

Sana Krasikov e il romanzo della patria

Narrativa. L'imponente "I patrioti" mette al centro un tema complesso come il rapporto con le proprie radici. I protagonisti tra passioni e illusioni dalla Grande Depressione in America alla Russia "affaristica" di Putin

CARLA COLMEGNA

I patrioti chi sono? Sana Krasikov esordisce con il suo "I patrioti", un tomo prezioso di 790 pagine edito da Fazi, mettendo al centro temi irrisolti che hanno a che fare con la patria, le proprie radici, l'amore, la famiglia.

Sana Krasikov è di origini ucraine, ma si è formata e vive negli Stati Uniti. Questi sono due dati importanti da conoscere prima di affrontare la lettura del suo romanzo che è una lunga narrazione della storia russa e americana, tra gli anni Trenta e i Duemila, attraverso le vite delle persone che, non sempre per scelta, si trovano ad agirla. L'esperimento della Krasikov riesce anche se la sua fortuna va collegata all'attualità. La guerra russo-ucraina rende "I patrioti" ancora più appetibile.

Lavoro imponente

La vicenda, che solo a tratti perde la tensione, è quella di una grande famiglia di origini russe che la vita porta a viaggiare avanti e indietro tra Russia e Stati Uniti, quasi fosse condannata dalla storia a dover gestire, patire, risolvere, amare e anche odiare le proprie origini e un destino che le ha stradicate. Sana Krasikov fa un lavoro imponente e interessante, arrivando fino alla Russia di Putin, e lo compie attraverso la protagonista, Florence Fein, 23 anni, americana ebrea di origini russe, alla quale New York sta molto stretta.

Florence comincia a raccontarsi in piena Grande Depressione americana, in una America che non le piace più, che trova incoerente e questa antipatia per il luogo che l'ha accolta diventa simpatia per la Russia, la patria della nonna che lei sogna di raggiungere con una

passione che non tiene a bada, quasi avesse nel cuore un leone affamato di socialismo sovietico che immagina meraviglioso.

Florence parte per la Russia, contro il parere dei genitori, e il suo viaggio sarà poi quello di

molti altri personaggi, ognuno alla ricerca di una patria, del coronamento di un ideale, di soldi e fama, di un amore che la stessa Florence vive (russo) quasi per caso in America, ma che la porterà a Mosca.

Due colossi

La vita di Florence in Russia nel romanzo è la testimonianza della storia di due colossi (Usa e Urss) che si confrontano e si scontrano in continuazione, ma è anche una luce accesa su spionaggio, cospirazione, Kgb, prigionia, Siberia, tradimenti e, soprattutto, grande orgoglio e ostinazione nel non voler mai

ammettere che il sogno socialista in Russia non era quello che ci si immaginava dall'America.

Ma la vicenda non finisce con Florence in Russia. Il compito di riannodare i fili l'avrà il figlio di Florence, Julian, che scopre di non conoscere affatto tanti dettagli della vita della madre, che sono poi anche quelli della sua vita. Julian ricomporrà un mosaico complesso, ma lo farà attraverso il proprio figlio Lenny, a sua volta andato in Russia dall'America per fare affari con Putin al potere. Il cerchio attorno al quale girano tre generazioni si chiuderà? Il finale del libro è chiuso, ma resta aperta più di una domanda su cosa significhi essere stranieri, su quando e come avvenga l'integrazione, su cosa voglia dire seguire un ideale ed essere patrioti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Sana Krasikov, "I patrioti", Fazi editore, (790 pagine, 20 euro)





Jimmy Carter e Leonid Breznev a un vertice tra Usa e Urss nel 1979 ARCHIVIO - ANSA - KRZ